

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE IGEA

PARITARIO (d.m.04/12/01)

“ANTONIO GRAMSCI”

Albano Laziale (Rm)
RMTD00500C



PIANO DI EMERGENZA

ED

EVACUAZIONE

Premessa

Il piano di emergenza e di sgombro dell’edificio sito in Piazza Gramsci 15, sede di 6 aule e degli Uffici di Dirigenza con un numero massimo di addetti (studenti, docenti, personale ATA) presenti nella scuola durante le attività didattiche quotidiane stabilito dall’USL locale a 99 unità, nell’ambito delle leggi vigenti e delle disposizioni relative alla sicurezza dei lavoratori, a le finalità seguenti:

- a) assicurare la massima tempestività ad eventuali allarmi per emergenze, ed in particolare per casi di incendio, allo scopo di garantire la migliore efficacia nell’avvio delle operazioni di intervento;
- b) individuare le vie e i sistemi di sicurezza e di controllo per ottenere, in caso di necessità, un rapido ed ordinato sgombro delle persone presenti nel fabbricato;
- c) facilitare il necessario coordinamento dei vari organismi ed uffici interessati alla sicurezza attiva e passiva del complesso scolastico

TEMPESTIVITA’ DEGLI ALLARMI

Uno dei fattori di garanzia della sicurezza degli occupanti è certamente rappresentato dalla tempestività nella comunicazione di eventuali allarmi.

Tale tempestività è assicurata:

- dalla presenza continua durante l’intero periodo delle attività di un addetto al telefono
- un impianto di allarme a comando manuale
- dal suono prolungato della campanella che raggiunge tutti i locali della scuola, nessuno escluso

PROCEDURE DI SFOLLAMENTO

La possibilità di un regolare ed ordinato sfollamento è garanzia fondamentale di sicurezza in caso di allarme e di necessità immediata di sgombro per qualsiasi evenienza

Essa è condizionata da:

- adeguato e tempestivo intervento del sistema di allarme (tutto il personale ATA ha in dotazione un allarme acustico manuale)
- adeguata e diffusa segnaletica indicativa (le segnalazioni sono presenti in modo ordinato e completo, oltre che di facilissima visibilità) nei punti più sensibili della scuola
- immediata individuazione, attraverso diffusione sufficientemente estesa di planimetrie di settore, delle più agevoli vie di esodo
- diffusione di istruzione al personale anche attraverso la consegna del manuale a consegnato ad ogni addetto alla scuola

MODALITA' DI ALLARME

Il segnale di allarme manuale va attivato dal personale in caso di pericolo immediato. Segue immediatamente il suono continuo e ripetuto 5 volte, della durata di circa un minuto. Questo ultimo segnale preavverte il personale della scuola che è in corso un evento di imprecisata gravità che non richiede l'immediato sgombrò dell'edificio scolastico ma che potrebbe richiederlo in tempi brevi.

Lo sgombrò dai locali scolastici deve essere immediatamente operativo, lungo le vie di fuga indicate nei vari settori al diffondersi dell'allarme sonoro continuo e prolungato. Il personale preposto allo sgombrò dovrà collocarsi lungo le linee di fuga ed indicare verbalmente e fisicamente l'uscita definitiva dai locali.

NORME DI SICUREZZA E PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza si articola in due sezioni: la prima a carattere generale che codifica tutti quei comportamenti ed azioni comuni ed essenziali da attuare per la specifica emergenza trattata, la seconda a **carattere particolareggiato** che contiene la procedure da attuare per fronteggiare specifiche situazioni che si configurano dalle possibili circostanze di crisi:

PARTE PRIMA

1.1 IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Il **responsabile per la sicurezza**, che si potrà avvalere della collaborazione dei vari Uffici dell’Ente, sono in via normale affidati i seguenti compiti:

- Aggiornamento del piano di emergenza e dei documenti allegati in relazione alle variazioni di destinazione dei locali ed alle modificazioni degli impianti;
- Predisposizione di un piano di manutenzione delle attrezzature ed impianti attinenti alla sicurezza;
- Controllo ed aggiornamento della segnaletica antinfortunistica;
- Controllo dell’osservanza delle norme di sicurezza e di prevenzioni incendi anche in relazione alle disposizioni interne;
- Diffusione fra il personale delle informazioni relative alla sicurezza;
- Costituzione ed addestramento di una squadra di pronto intervento
- Attuazione di periodiche prove di sfollamento dell’edificio scolastico;

in caso di emergenza l’addetto alla sicurezza:

- Valuta la situazione ed in relazione ad essa assume le decisioni del caso;
- Comunica alla Presidenza, decide, in caso di necessità, l’attuazione del piano di sfollamento e ne regola per quanto possibile lo svolgimento;
- Collabora fornendo tutte le informazioni utili e disponibili e tutta l’assistenza necessaria con i Comandi e gli Enti intervenuti per soccorso in caso di emergenza.

1.2 SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

La squadra di pronto intervento, formata da tre o quattro elementi, sarà costituito dal personale ATA, Personale Docente e dal Responsabile della Sicurezza che ne regolerà l’azione.

In via normale i componenti della squadra di pronto intervento:

- Dovranno collaborare con il responsabile della sicurezza nelle operazioni di controllo delle attrezzature e della cartellonistica antinfortunistica;
- Segnalare al responsabile per la sicurezza ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare nonché anomalie e deficienze degli impianti o della segnaletica

In caso si emergenza o di allarme la squadra dovrà:

- Portarsi sul luogo dell’evento per accertare la natura e la rilevanza dello stesso intervenendo ove possibile.
- In caso di incendio controllabile tentarne l’estinzione con i mezzi disponibili in sito (estintori).
- Collaborare alle operazioni di sfollamento ove necessarie.
- Assistere guidandoli sui luoghi e fornendo le più opportune indicazioni i Vigili del Fuoco e le Forze dell’Ordine intervenute per il soccorso.

1.3 CENTRO DI CONTROLLO

Il posto telefonico sarà la posizione fissa e determinante per il Centro di Controllo. **Esso dovrà:**

- Ricevere e controllare le comunicazioni di emergenza.
- Comunicare in ogni caso l’allarme al Comando dei Vigili del Fuoco (**tel.115**) e alle Forze dell’Ordine (**tel.113**).
- Segnalare qualsiasi emergenza al responsabile della sicurezza.
- Allarmare i componenti della squadra di pronto soccorso.
- Azionare gli impianti di allarme.
- Registrare i messaggi ricevuti per l’allarme e quelli trasmessi.

1.4 NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

Pur essendo i locali della scuola facilmente e rapidamente sgombrabili dagli addetti è, comunque, indispensabile che vengano osservate da tutto il personale alcune **norme di comportamento** qui di seguito riportate:

- Nei locali della scuola, nell’atrio, nel cortile antistante l’entrata della scuola è fatto assoluto divieto di fumare.
- Nei locali non possono essere usate fiamme libere.
- Deve essere costantemente sgombrati, dagli operatori scolastici, dai locali della scuola cartoni, carte e qualunque altro materiale fonte di facile combustione.
- Non debbono essere usati né conservati al di fuori dei locali a ciò destinati, liquidi infiammabili.
- In nessun caso e per nessun motivo debbono essere depositati materiali che ingombrino e rendono comunque difficoltoso il transito delle vie di esodo e delle scale.
- Non devono essere usate (se non in casi particolari e sempre comunque autorizzati) stufe elettriche o fornellini elettrici.
- Nell’impiego di apparecchiature elettriche:
 - a) non debbono essere inseriti né utilizzati cavi volanti.
 - b) su una presa non deve essere inserito più di un apparecchio utilizzatore.
 - c) deve essere segnalata tempestivamente al responsabile della sicurezza ogni disfunzione manifestata da scintillamenti o surriscaldamento di cavi, di motori, trasformatori o apparecchiature elettriche di qualsiasi genere.
- Dopo l’uso di macchine elettriche (per scrivere, da calcolo, fotocopiatrici, personal computer, audioriproduttori, videoriproduttori, televisioni, ecc.) deve essere sempre tolta la corrente.

1.5 NORME DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE PRESENTI NEI LOCALI

In caso di rilevamento di incendio o di altra situazione di emergenza:

- dare comunicazione ed informazioni telefoniche al Centro di Controllo;
- solo se si tratta di principio di incendio facilmente controllabile, e se si è in grado di farlo, intervenire con uno degli estintori portatili installati nei corridoi;
- in caso diverso disinserire, se possibile, le utenze elettriche ed allontanarsi chiudendo alle spalle la porta;

In caso di allarme:

- disinserire, se possibile, le utenze elettriche;
- lasciare il locale nel più breve tempo chiudendo le finestre e le porte;
- sfollare ordinatamente senza correre seguendo il più breve degli itinerari di uscita indicati nelle planimetrie;
- assistere nello sfollamento gli eventuali ospiti degli uffici o dei locali;
- non usare in nessun caso gli ascensori;
- nei corridoi e nelle scale eventualmente invasi da gas caldi o da fumo ricordare che vicino al pavimento l'aria è più respirabile che ad altezza d'uomo;
- nel caso di impraticabilità di corridoi o di scale a causa del fumo restare nelle stanze e serrare le porte cercando di chiudere le fessure in alto ed in basso, con carta o stoffa;
- aprire completamente le finestre e segnalare la propria presenza;
- aspettare con calma il soccorso evitando il panico;
- ricordare che l'aria vicino al davanzale è più respirabile che ad altezza d'uomo;
- evitare di cercare rifugio in ambienti privi di finestre di aerazione aperte verso l'esterno.

PARTE SECONDA

1. L’AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell’ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. Vengono pertanto individuate le caratteristiche spaziali e destinate dell’edificio nelle piante allegate.

Viene inoltre elaborato un quadro preciso della popolazione presente nell’edificio, considerando per ogni settore il numero di docenti, allievi e personale non docente nella fascia oraria di massima presenza.

2. PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI AL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Al fine di evitare improvvisazioni in situazioni di emergenza si identifica il personale a cui si assegnano compiti specifici.

MANSIONE	COGNOME E NOME	SOSTITUTO
Responsabile per la Sicurezza	Formosa Luciano	Prof. Bonanni Angelo
Responsabile addetto all’ordine di evacuazione ed al coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso	Prof.ssa Ciracò Luciana Severina	Prof.ssa Macali Annalisa
Personale incaricato della diffusione dell’ordine di evacuazione e responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione (compreso il controllo di una effettiva e completa evacuazione)	Prof. Terriaca Luca Prof. Boniello Giuseppe Conti Romina	Formosa Anna Maria Prof.ssa Travaglini Serena Prof.ssa Giacchini Katuscia
Personale del Centro di Controllo	Formosa Anna Maria	Conti Romina
Personale incaricato dell’interruzione dell’energia elettrica e dell’alimentazione della centrale elettrica	Conti Romina	Formosa Luciano
Personale incaricato dell’uso e del controllo periodico dell’efficienza degli estintori	Formosa Luciano	Conti Romina
Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle	Formosa Luciano	Conti Romina
Responsabile del primo soccorso sanitario	Formosa Luciano	Boniello Giuseppe

Dagli incarichi segnalati appare chiaro che ogni situazione di pericolo deve essere segnalata al coordinatore delle attività didattiche o suo sostituto che, una volta avvertito, valuterà l’opportunità di diramare l’ordine di evacuazione.

E’ ovvio che in caso di situazione di grave pericolo che richiede l’abbandono immediato dei locali, tale ordine verrà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell’evento.

3. INCARICI AGLI ALLIEVI

Nell’ambito di ciascuna classe vengono individuati alcuni alunni a cui sono attribuite le seguenti mansioni:

DENOMINAZIONE	NUMERO	INCARICO
Ragazzi apri-fila	2	Aprile le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta
Ragazzi serra-file	2	Assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell’aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro. Fare da tramite tra l’insegnante e la direzione delle operazioni
Ragazzi con il compito di aiutare i disabili	2 x disabile	Aiutare i disabili ad abbandonare l’aula e a raggiungere la zona di raccolta

4. MODALITA’ OPERATIVE

Le modalità operative del piano di evacuazione sono strettamente collegate al tipo di evento; è opportuno, distinguendo tra le diverse situazioni di pericolo, dare delle indicazioni specifiche al caso di crisi trattato. In ogni caso si ricorda che l’ordine di evacuazione coincide con il suono continuo e prolungato del sistema acustico di allarme e con le opportune comunicazioni verbali del personale preposto. Conseguentemente il personale ausiliario (eventualmente anche colui che è immediata vicinanza) procederà ad aprire tempestivamente tutte le porte di accesso all’Istituto.

4.1 INCENDIO INTERNO

- In caso di incendio con presenza di fiamme e fumo nei locali allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell’evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti del settore e portarsi secondo le procedure pianificate all’esterno.
- In caso di incendi in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- In presenza di fumo nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in quantità da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile), ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo dirigersi verso i terrazzi esterni o presso le finestre al piano terra.
- Nel caso in cui dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all’esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e calore, recarsi se possibile nell’apposito luogo sicuro statico (ad esempio locali bagni: presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell’ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con

indumenti disponibili all'interno. Ove possibile mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, ecc.) precedentemente bagnato (anche con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (banchi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se ne esistono più di una e distanziate tra loro) oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Segnalare la presenza forzata nell'ambiente ai soccorritori radunati all'esterno.

- In linea generale se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi in senso discendente.
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di allarmare gli addetti al settore, segnalare l'evento pacatamente ai presenti ed avvisare i preposti per richiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ – halon - polvere.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona impedire che questi possa correre. Anche con la forza obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare soffocamento all'infortunato; è preferibile un estintore a polvere.
- Durante le operazioni di evacuazione ciascuno deve mantenere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in aree periferiche per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (vigili, croce rossa, polizia, ecc.).
- E' necessario che ogni classe di studenti si ricomponga affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato (insegnante, ecc.).
- Tenere sempre a mente i numeri di **SOCCORSO PUBBLICO NAZIONALE: 115 Vigili del Fuoco, 113- Polizia, 112- Carabinieri.**

In ogni caso durante l'evacuazione, per garantire una certa libertà di movimenti e non perdere tempo prezioso, è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano un indumento per proteggersi dal freddo. L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula preceduti dal docente e al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana, tenendosi per mano o appoggiando la mano sulle spalle del compagno che sta avanti. Nel caso di assenza dell'insegnante uno dei due alunni apri-fila fungerà da docente.

Prima di imboccare il corridoio verso le uscite assegnate o in vano scale, gli alunni apri-fila accerteranno che sia completato il passaggio delle classi che precedono.

Le classi più vicine alle uscite lasceranno per prime l'edificio seguite nell'ordine dalle altre classi.

Gli alunni portatori di handicap e quelli comunque impediti a muoversi autonomamente lasceranno l'edificio seguendo, in coda, gli altri con l'aiuto di due compagni ad hoc designati e secondo modalità opportunamente previste.

I docenti a disposizione nella Sala Professori, o presenti al ricevimento parenti insieme con i parenti stessi, i non docenti o **chiunque sia comunque presente nell'istituto**, lasceranno l'edificio scolastico seguendo il percorso indicato là dove si trovino ad essere.

Le classi unite e compatte **devono continuare il percorso fino all'esterno dell'area dell'Istituto, ed esattamente, devono uscire attraverso il cancello principale di Piazza Gramsci e**

raccogliersi nello spazio aperto della fontana delle Tartarughe, individuato quale zona di raccolta.

Si dovrà lasciare libero, nel più breve tempo possibile, il cancello principale di Piazza Gramsci ed il viale di accesso all’Istituto per permettere l’ingresso degli eventuali mezzi di soccorso.

Terminate queste operazioni, **il docente procederà all’appello dei propri alunni** segnalando sul registro di classe, prelevato dall’aula, l’assenza di quegli studenti che risultavano, invece, presenti alle lezioni. I loro nominativi dovranno essere comunicati immediatamente al Coordinatore delle Attività didattiche o suo sostituto per il tramite degli alunni serra-fila.

Nella zona di raccolta si aspetterà il cessato pericolo e le istruzioni conseguenti. Il Coordinatore delle Attività Didattiche o il suo Sostituto disporranno, quando il pericolo sarà cessato, il rientro nell’edificio scolastico che avverrà in ordine inverso all’uscita.

4.2 INCENDO ESTERNO

Nel caso in cui dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all’esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e calore utilizzare l’Uscita Alternativa attraverso le finestre poste a piano terra e sollevate dal suolo poco più di un metro e quindi proseguendo verso Piazza Gramsci. Le modalità di evacuazione sono le medesime riportate nel caso precedente.

4.3 TERREMOTO IN LUOGO CHIUSO

Durante l’evento sismico occorre, mantenendo sempre la calma, restare nell’ambiente che si occupa.

Nella classe il docente si riparerà sotto la cattedra e gli alunni sotto i propri banchi, sotto l’architrave delle porte o vicino ai muri portanti, proteggendosi la testa.

Sarà cura del docente verificare che tutti i presenti siano lontani dalle finestre, dalle porte con vetro o fagli armadi la cui caduta potrebbe causare feriti.

Gli studenti che si trovassero nei corridoi o nel vano delle scale rientreranno al più presto nella loro classe o in quella più vicina.

Il personale cercherà di ripararsi sotto i tavoli loro assegnati o sotto le architrave delle porte o vicino ai muri portanti proteggendosi la testa.

- Dopo il terremoto, all’ordine di evacuazione, occorre abbandonare l’edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l’evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questi e da altri vicini. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree o restare in attesa che l’evento venga a cessare.
- In caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tali da non permettere l’esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente alle pareti perimetrali od in aree d’angolo.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l’emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l’arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

4.4 TERREMOTO ALL'APERTO

Durante l'evento sismico, occorre allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche e cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé.

Nel caso tale luogo non fosse nelle immediate vicinanze, occorre cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, ad esempio una panchina.

E' importante non avvicinarsi ad animali spaventati e al termine dell'evento sismico radunarsi nella zona di raccolta assegnata.

4.5 INFORTUNI

Se qualcuno subisce un infortunio si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario.

La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

- In casi di soffocamento ed asfissia, se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa indietro e spingere la mandibola verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).
- In casi di folgorazioni dapprima interrompere l'erogazione di corrente; qualora ciò non sia possibile distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.
- In caso di ferite profonde con emorragia esterna pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.
- Per distorsioni, strappi e lussazioni applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno
- In casi di svenimenti non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare intorno al viso.
- In casi di convulsioni tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.
- In caso di grandi ustioni raffreddare le parti lese con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati né i relativi indumenti. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse ma ricoverare l'infortunato in Centri Specializzati. Per scottature ed ustioni leggere applicare i medicinali disponibili della Cassetta di Pronto Soccorso.
- Ferimenti alla testa con perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza possono produrre un trauma cranico. Non cercare di sollevare l'infortunato né dargli da bere e chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.